

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1034

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: attuazione delle Linee di indirizzo ministeriali a garanzia del principio di autodeterminazione delle donne.

Premesso che;

- in data 26 novembre 2021 una diffida alla Regione Piemonte è stata notificata da parte di 27 associazioni aderenti alla “Rete Più di 194 voci” di Torino (nata per sostenere l'autodeterminazione e la salute sessuale) e da Laiga (Libera associazione italiana ginecologi);

tenuto conto che

- secondo quanto contenuto nel testo della diffida, la “Regione Piemonte, non solo non si è ancora adeguata alle nuove Linee di indirizzo delle autorità sanitarie nazionali, ma ne ostacola, di fatto, l'applicazione e, in caso di interruzione di gravidanza con metodo farmacologico, continua a richiedere il ricovero sino a tre giorni”;

considerato che

- nella diffida le scriventi sostengono che la Regione Piemonte non solo non applica la Legge 194/1978 ma neppure l'Aggiornamento delle Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine emanate dal Ministero della Salute il 12 agosto 2020, sulla base delle indicazioni del Consiglio Superiore di Sanità e dell'Agenzia Italiana del Farmaco;

- tali linee di indirizzo prevedono il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza con metodo farmacologico fino a 63 giorni pari a 9 settimane compiute di età gestazionale in day hospital o presso strutture ambulatoriali/consultori pubblici adeguatamente attrezzati, funzionalmente collegati all'ospedale e autorizzati dalla Regione;

considerato, inoltre, che

- tale possibilità, in uso nella gran parte degli altri Paesi europei, garantirebbe il riconoscimento del principio di autodeterminazione delle donne e favorirebbe tra l'altro un importante risparmio per il Sistema sanitario pubblico;

rilevato che

- la diffida stragiudiziale notificata alla Regione Piemonte tramite Ufficiale Giudiziario, richiede che:
 - siano correttamente e integralmente applicate le Linee di indirizzo del Ministero della Salute – Consiglio Superiore di Sanità del 4 agosto 2020, nonché l'Aggiornamento delle Linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine assunto con in data 12 agosto 2020 recante n.0027166-DGPRE-MDS;
 - sia consentito a tutte le donne, dopo adeguata informazione, scegliere il metodo (farmacologico o chirurgico) con il quale effettuare l'interruzione della gravidanza e il luogo ove effettuarla (ospedale o consultorio);
 - sia consentito, a tutte le donne che abbiano scelto di interrompere la gravidanza con il metodo farmacologico, farlo sino al 63° giorno gestazionale e in regime ambulatoriale e/o consultoriale;
 - vengano individuati i consultori, che, in stretto collegamento con le strutture ospedaliere di riferimento, possano garantire ed eseguire l'interruzione volontaria di gravidanza in forma farmacologica entro i primi 63 giorni di gravidanza;
 - le operatrici e gli operatori dei consultori vengano adeguatamente formate/i, per poter eseguire in modo appropriato la procedura;
 - sia garantito il servizio di mediazione culturale per un'informazione corretta sul percorso di interruzione volontaria di gravidanza, nonché sui metodi contraccettivi, al fine di prevenire gravidanze indesiderate;

tenuto conto che

- alla data odierna all'interrogante non risulta che vi sia stato alcun riscontro in merito alla diffida oggetto della presente interrogazione da parte della Regione Piemonte alle Associazioni diffidanti;

al fine di adempiere

- a quanto previsto dalla diffida, dalla normativa nazionale in materia di interruzione di gravidanza e dalle Linee di indirizzo del Ministero della Salute – Consiglio Superiore di Sanità del 4 agosto 2020, nonché dall'Aggiornamento delle Linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine assunto in data 12 agosto 2020;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente per sapere

- quali iniziative siano state assunte a seguito della notifica dell'Atto di Diffida di cui nelle premesse per garantire alle donne i diritti previsti dalla legge nazionale e dalle linee di indirizzo ministeriali e il riconoscimento del proprio principio di autodeterminazione.

Torino, 14 marzo 2022